

Pronta il 12 la recinzione per S. Lorenzo in Lucina

Sarà pronta mercoledì 12 giugno la recinzione del cantiere per la sistemazione di piazza San Lorenzo in Lucina, su via del Corso. La struttura sarà completamente verniciata, e su di essa verranno esposti alcuni cartelloni illustrativi che contengono le copie della pianta con le aree di cantiere e la prospettiva a lavori finiti - per mostrare ai cittadini che aspetto assumerà la piazza dalla fine di quest'anno - più alcune planimetrie per la pavimentazione. I lavori per la recinzione sono cominciati al momento della consegna alla ditta appaltatrice, che come da regolamento comunale è tenuta a montare il cartello «Roma per Roma» con tutte le informazioni necessarie per i cittadini, compresa la data di chiusura del cantiere (prevista per il prossimo 14 dicembre). «Qualche ritardo alla pubblicazione dell'opera» - precisa l'ufficio stampa del Campidoglio - di cui comunque è stata data notizia alla stampa, ai cittadini e alle associazioni dei commercianti già nei mesi precedenti all'apertura del cantiere, si deve solo al fatto che si è preferito iniziare i lavori interni prima ancora di ultimare la recinzione "esplicativa" proprio per ridurre i tempi di tutta l'operazione e i disagi per i cittadini».



Piazza San Lorenzo in Lucina

Banche in tilt causa soldini
Dai parcometri quintali di monete al giorno

Sedici, scomodissimi, quintali di monete. L'Acì li raccoglie ogni giorno dai parcometri per la sosta a pagamento. Ma le banche non li vogliono. Tra i compiti degli impiegati, il sollevamento sacchi non è infatti contemplato e se si mettesero a contare i soldini uno ad uno, farebbero notte. L'insolita querelle è diventata oggetto di un paio di esposti inviati alla Banca d'Italia e al ministero del Tesoro. Intanto, all'Acì non resta che «smistarle come merce ordinaria».

FELICIA MASOCCO

■ Soldi a palate. Un'espressione da sogno che può facilmente tramutarsi in incubo se il tesoro in questione è fatto di cento, duecento e cinquecento lire. E del ragguardevole peso di sedici quintali. Tanti ne vengono caricati ogni giorno sull'automezzo adibito alla raccolta degli incassi dei 140 parcometri cittadini. Moneta sonante che ha un valore nominale di circa quindici milioni, ma che è segnata da un triste destino: nessuno la vuole.

Il Gran Rifiuto delle banche

Artefici del Gran Rifiuto quotidiano sono le banche, antagoniste dell'Acì in questa insolita querelle. Di valori tanto ingombranti non ne vogliono sapere, se non altro perché sarebbe difficile trovarli un posto adatto; e poi perché tra le mansioni degli impiegati non è contemplata quella di accollarsi i

voluminosi e pesantissimi sacchi. O di distrarsi dalla fila dello sportello - che si allungherebbe all'infinito - per contare i soldini uno ad uno. Per l'Acì sta diventando un serio grattacapo. La sosta a pagamento, gestita in collaborazione con i Cotral, è infatti in espansione e le macchinette che dispensano i ticket che autorizzano il parcheggio nei quattromila posti disponibili, al momento accettano solo la cosiddetta «moneta divisionale».

L'alternativa per chi non se la ritrova in tasca sono le tessere prepagate da acquistare presso bar e tabaccherie. E questo sistema di pagamento copre il 75 per cento del servizio. Resta lo scomodissimo e sonante 25 per cento costretto ogni giorno ad una sorta di Via Crucis presso le agen-

zie bancarie e presso i supermercati che alla fine lo accettano ma rorosamente frazionato. «È una lotta quotidiana - spiega il responsabile dei parcheggi dell'Acì, Adriano Zappis - Le banche, sostengono che ci sono problemi di ingombro, movimentazione e deposito, i sindacati degli impiegati dicono che si tratta di pesi non maneggiabili dal personale interno e quindi le banche dovrebbero affidarsi ad esterni per questo tipo di operazione. Quindi, oborto collo, siamo costretti a smistarla come fosse una merce qualsiasi invece che regolare moneta della Repubblica italiana».

Gli esposti

Zappis non si dà pace. Sta preparando un esposto da inviare al ministero del Tesoro, dopo che un analogo sollecito indirizzato alla Banca d'Italia è rimasto privo di esiti. «Ci hanno risposto che la banca è un istituto di emissione non di raccolta - continua - E pare che sia obbligata al cambio dall'alto verso il basso non il contrario».

Quindi, se si tratta di «tradurre» in moneta le banconote, tutto a posto. Chi per qualche caso fortuito si dovesse ritrovare con un bel gruzzolo «visionale» può, eccezionalmente, fare appello solo alla cortesia degli impiegati.

Ne sa qualcosa la Telecom (che ha poi risolto con le schede telefoniche) e quegli operatori delle macchinette per caffè e bevande che ancora insistono in qualche scuola o negli uffici. Il problema esiste per tutti: «Ma certo non è della Banca d'Italia - sottolinea Fabrizio Betani, ufficio stampa dell'istituto - L'esposto non è stato ben domiciliato. Siamo competenti solo per le banconote, la moneta divisionale è materia della Zecca di Stato. Va comunque detto che operazioni di questo tipo hanno un costo per le banche che per questo possono anche scegliere di perdere un cliente. Del resto immaginiamo quello che potrebbe accadere se, per divertimento o per fare dispetto a qualcuno, i clienti decidessero di pagare le bollette o fare versamenti con la carriola. Sarebbe la paralisi. Non a caso c'è una legge che autorizza l'estinzione delle obbligazioni con moneta ma solo per importi fortemente limitati. È un problema in via di superamento, ma di tanto in tanto si riaffaccia».

La soluzione è in quella che Adriano Zappis definisce «trasformazione virtuale», «necessaria per evitare disagi a noi e agli utenti». Abbandonare la moneta, da riservare ai soli clienti occasionali. E per gli altri, prepagati a tutto spiano, e tessere da usare con l'autoparcometro, anch'esso presto in arrivo

Regione Lazio È in arrivo la nuova legge per il turismo

Inizia oggi, nella commissione turismo del Consiglio regionale, la discussione sulla proposta di legge per la riorganizzazione del settore, anche in vista dell'appuntamento del Giubileo del 2000. Il provvedimento prevede l'istituzione di una Agenzia regionale Spa, per la promozione turistica del Lazio sui mercati internazionali, fiere e campagne pubblicitarie. Inoltre, i cinque enti provinciali saranno trasformati in sei «Enti provinciali azienda», uno per ogni provincia e uno per Roma. La proposta di legge è stata illustrata ieri dall'assessore Romolo Guasco durante un seminario dell'Unione industriale di Roma. La nuova normativa, ha sottolineato l'assessore, auspicando tempi brevi per la approvazione in Consiglio regionale, riordina la struttura del settore, vecchia di 40 anni, colmando una gravissima carenza. La necessità per gli operatori di un quadro normativo certo è stata sottolineata anche da Aldo Bernuzzi, presidente della sezione industrie turistiche dell'Unione industriale.

Nuovo servizio Acì per chi è nei guai

Auto in panne? Officine mobili

Un'officina-mobile per automobilisti nei guai. Si chiama «Dépannage» ed è una vettura superattrezzata per risolvere sul posto e in brevissimo tempo i guasti più comuni che tendano chi viaggia in auto. L'introduzione del servizio dell'Acì è stata preceduta da una sperimentazione nel corso della quale si è rivelato efficace nell'81 per cento dei casi. E a breve, con l'autoparcometro sarà rivoluzionata la sosta a pagamento.

■ Automobilisti nell'ingorgo, magari in ritardo. E, come se non bastasse si ritrovano con una ruota a terra o con il motore che si spegne e non ne vuole sapere di ripartire, o molto più semplicemente con il serbatoio vuoto. I più bravi nell'arte dell'arrangiarsi, si arrangiano. Per gli altri chiamare un carro-attrezzi o un «carissimo» meccanico era fino a ieri l'unica alternativa alla soluzione finale di lasciare l'auto e proseguire a piedi. Inconvenienti di ogni giorno che hanno portato l'Acì a predisporre un nuovo servizio. Si chiama «Dépannage» ed è una macchina-officina, con a bordo un meccanico, che accorre rapidamente per fornire assistenza specializzata a chi si trova in difficoltà.

Il servizio è riservato ai 60 mila soci romani dell'Automobil Club ed è gratuito per la prima mezz'ora di intervento, oltre la quale la tariffa è di 10 mila lire per ogni 15 minuti. Il suo impiego «a regime» è stato preceduto da una sperimentazione di quattro mesi, nel corso della quale l'officina-mobile ha risolto l'81 per cento dei casi. «Il periodo di prova è stato superato brillantemente - ha detto il presidente dell'Acr, Pasquale De Vita che con il presidente dell'Acì 116, Angelo Orlando ha presentato l'iniziativa - Quindi abbiamo deciso di avviare il servizio anche a Roma dopo che era stato introdotto in numerosi capoluoghi di regione italiana. E sempre la sperimentazione ha indicato che il tempo medio del soccorso è inferiore alla mezz'ora e quindi non è mai stato necessario lavorare sulle vetture per un tempo tanto lungo da far scattare la tariffa aggiuntiva».

Il bacino di utenza del «Dépannage» è piuttosto ampio: ogni anno, infatti, sono circa 7500 le chiamate ai 116 di automobilisti «abbandonati» dalle vetture dentro il raccordo anulare e nella fascia oraria che va dalle 7 alle 22. Confini e orario sono gli stessi in cui sono si può chiedere l'intervento delle officine «mobili». Nella fase di lancio, inoltre, è stato verificato che i giorni più a rischio sono il lunedì, il mercoledì e il venerdì, dalle 10 alle 13; i guasti più frequenti sono quelli all'impianto elettrico.

La «Dépannage» è l'ultimo di una serie di servizi ai quali l'Acì ha affidato il suo rilancio dopo le difficoltà degli anni passati che culminarono nel commissariamento. Una politica che ha pagato

con un incremento degli associati, nell'ultimo anno, pari al 18 per cento. I corsi di guida sicura all'autodromo di Vallelunga, il «Medial» che garantisce consulenze e interventi medici a domicilio 24 ore su 24, ora anche l'officina-mobile. Una novità è inoltre attesa a breve. Si chiama «autoparcometro» e rientra nell'attività di supporto tecnico che l'Acì svolge per il Cotral e per il Comune in fatto di parcheggi. Gli attuali parcometri a monete che tanti disagi recano all'utenza e agli stessi gestori, saranno presto superati con un sofisticato apparecchio di dimensioni ridottissime. Si mette in macchina e si usa in sinergia con una tessera prepagata. In questo modo - è stato spiegato - non solo si evitano le monete, ma si pagherà soltanto il tempo effettivo di sosta. L'autoparcometro è dotato di un display, necessario per il controllo, e si attiva nel momento in cui parcheggia e si disattiva quando si va via. Ed è programmabile anche per tariffe differenziate».

Una medaglia dedicata al Peanutz per l'Unicef

Per festeggiare i cinquant'anni dell'Unicef - l'agenzia delle Nazioni unite per la tutela dell'infanzia - l'Istituto poligrafico dello Stato ha coniato una speciale medaglia dedicata ai «Peanuts». I famosissimi «bambini a fumetti» creati da Charles Schulz sono raffigurati in gruppo: insieme a Charlie Brown, compagno anche Linus, Lucy, Sally, Schroeder, Piperita Patty e naturalmente il cane Snoopy e l'uccellino Woodstock. Sul retro, invece, è riportato il logo dell'Unicef. Due le medaglie coniate: una in oro - quotata 320 mila lire - e un'altra in argento, dal valore di 48 mila lire. La serie sarà disponibile presso il poligrafico e nelle sedi delle più importanti banche. Alla presentazione del nuovo conio, che si è svolta ieri a Roma, hanno partecipato il presidente dell'Unicef Italia Arnoldo Farina, Maria Pia Fanfani e Simona Marchini, insieme a vari personaggi dello spettacolo. Nel corso dell'incontro è stata proposta l'«missione dell'Unicef tra le istituzioni a cui è possibile devolvere l'8 per mille nella dichiarazione dei redditi».

Da oggi al 23 giugno alle Terme di Caracalla, spettacoli, dibattiti e cucina nel nome della tolleranza

Un'estate di «Fiesta mediterranea»

Si inaugura oggi, alle Terme di Caracalla, la «Fiesta Mediterranea» del Pds. Protagonisti, i suoni, le immagini, i sapori e le culture dei popoli che si affacciano sul Mare Nostrum. Un'occasione di incontro e per affrontare i grandi temi della guerra e della pace, dello sviluppo compatibile e delle emigrazioni. In programma, dibattiti, spettacoli, concerti. Suoneranno, tra gli altri, Pantarei, Sensasciou e Novalia. Questa sera si balla con i Caribe.

NOSTRO SERVIZIO

■ Fatti e misfatti e tutta la cultura del Mediterraneo, alle Terme di Caracalla, da oggi fino al 23 giugno. Una «fiesta» che sarà l'occasione per mettere a fuoco le facili guerre e la pace lontana, per far convivere arte, musica, spettacolo e gastronomia, espressioni di etnie e popoli diversi, accomunati dalle radici che affondano in quel ponte tra l'Europa, l'Africa e l'Oriente che è il Mare Nostrum. Una manifestazione, a ingresso gratuito, che tutte le sere prevede

l'alternarsi di concerti, teatro, danza, visite guidate e dibattiti. È organizzata dal Pds romano ed è una sorta di assaggio monografico della Festa dell'Unità che, lasciato Castel Sant'Angelo si terrà nello stesso spazio tra la fine di giugno e quella di luglio. Un luogo inedito, quello circoscritto dagli stand proprio alle spalle delle Terme, e che va ad aggiungersi ai tanti che saranno animati nell'Estate romana. Sarà riscaldato dai ritmi latini o folk di numerosissimi gruppi musicali. Ci sa-

ranno i genovesi Sensasciou e i calabresi Pantarei, i reatini Novalia e la rumba flamenca dello spagnolo Gipsy Moreno Jimenez. Ad inaugurare la «fiesta» sarà questa sera il merengue dei Caribe, uno dei gruppi più conosciuti sulla «rotta della salsa» (alle 21.30), preceduti da un'esibizione di flamenco della scuola La Posada del Potro e dalle tammurriate de «Zanni». Le atmosfere rarefatte del mondo arabo saranno invece rievocate, martedì, dai libanesi «Baladi», ambasciatori di quanto di sonoro si produce in Egitto e nei paesi del Maghreb.

Particolarmente curato, come del resto vuole la tradizione, è anche il programma dei dibattiti. Mercoledì si parlerà dell'impegno della città di Roma per i popoli della ex Jugoslavia, con Pietro Barrera, capo gabinetto del sindaco, Angelo Bolaffi della presidenza del consiglio dei ministri, Raffaella Bolini e Victor Magyar del Consorzio di solidarietà italiano. Poi sarà la volta del consigliere aggiunto, dello sviluppo

sostenibile dei paesi del Mediterraneo, e della salvaguardia dell'ambiente dei Paesi dello stesso bacino. Renzo Foa, l'ambasciatore di Israele e la vice presidente della comunità ebraica Claudia Felus, giovedì 20 ricorderanno Isaac Rabin. Un omaggio particolare, venerdì 21, è invece riservato al poeta Federico Garcia Lorca nel sessantesimo anniversario della morte.

Un'occasione per conoscere di più quello che ancora oggi è considerato «diverso» e che forse lo è, ma che proprio in questa diversità concentra tutta la sua ricchezza, offuscata dalla povertà di mezzi con la quale popoli e etnie bussano all'Occidente. «Fiesta mediterranea», oltre ad essere una piacevolissima occasione di incontro e di iniziative culturali, rappresenta anche un contributo a definire meglio la funzione internazionale che può svolgere la città di Roma - ha dichiarato il segretario del Pds romano Carlo Leoni -. La collocazione della nostra città a Sud del Vecchio Conti-

nente e nel cuore del Mediterraneo le assegna, in modo quasi naturale, la funzione di crocevia tra culture diverse e di ponte tra il Nord e il Sud del Mondo». E la «fiesta» si propone come un circuito sul quale veicolare idee che uniscono, oltre le peculiarità delle culture diverse.

Una full immersione che potrebbe cominciare dalla gastronomia. Saponi e tradizioni culinarie sono ben rappresentate nei trenta stand che condividono con artigiani e ambientalisti. Questi saranno presenti in forze, con tutte le loro associazioni, e coordineranno gli incontri dedicati al Mare Nostrum e alla salvaguardia degli ambienti che su di esso si affacciano. Data la cruciale concomitanza con i campionati europei di calcio, non poteva mancare la proiezione delle partite su maxi-schermo che vanno ad insinuarsi tra visite guidate in barca sul Tevere fino agli scavi di Ostia Antica o a Villa Pepoli, escursioni urbane che vanno prenotate al 56.51.133.

Sospetti sulla centrale termica

«Inutili i nuovi impianti» Esposto dell'Mfd sul S. Maria della Pietà

■ Da tre anni è in costruzione una mega centrale termica per portare acqua calda in tutti i 26 padiglioni dell'ospedale psichiatrico Santa Maria della Pietà, nel quartiere Trionfale: ma l'ex manicomio, come prevede la legge «Basaglia», è un di quelle strutture destinate alla chiusura entro il 1996. Per questo motivo, ravvisando uno sperpero di denaro pubblico, ieri il Tribunale per i diritti del malato ha presentato ieri un esposto alla procura della Repubblica di Roma.

«Non capisco che senso abbia spendere miliardi per fare arrivare acqua calda in padiglioni abbandonati da anni - ha detto Corrado Stillo, dell'Mfd - forse sarebbe stato meglio investire quei soldi per creare alternative ai 300 pazienti ancora ricoverati nel manicomio». La vicenda sarebbe nata nel 1992: in quell'anno, infatti, la Usl Rm 12 con-

cludeva un contratto con due ditte per la conduzione, la gestione e la manutenzione degli impianti termici e di condizionamento dell'aria nell'ospedale. Il contratto è stato poi prorogato a partire dal 31 dicembre '94. L'Mfd ha anche chiesto alla magistratura di verificare se siano regolari le procedure d'appalto e se siano stati rispettati i vincoli paesaggistici, ambientali e architettonici durante la realizzazione dell'impianto.

«Non ci sono più sprechi e disservizi come qualche anno fa - ha spiegato invece il direttore generale della Usl RmD Massimo Amadei - oggi l'acqua calda ed il riscaldamento arrivano solo nei padiglioni ancora utilizzati. Non posso valutare il rapporto costi-benefici, ma l'impianto potrà funzionare a prescindere dalle destinazioni future del complesso».